



MANIFESTO PER UN ANNO SABBATICO DELL'ARTE



Che vi fosse urgenza della divulgazione di un manifesto oggi, forse proprio no, tuttavia un segnale, debole o forte che sia da parte di qualcuno che tiene alla cultura, forse sì. La drammatica situazione in cui versa la cultura in Italia ha il sapore della barbarie, dell'inciviltà e dell'incuria. Incolpare il governo è facile, lo è meno considerare che anche i cittadini italiani abbiano parecchie responsabilità. Nella primavera del 2012 *il Sole 24 Ore* ha lanciato un interessantissimo manifesto per la cultura e lo sviluppo. È uscito anche un bel libretto a cura di Roberto Napolitano nel quale si spiega bene la condizione disperata in cui versa la cultura italiana. Oggi noi crediamo che tale condizione non sia disperata, ma gravissima e disperatissima. Prima delle elezioni di febbraio 2013 *il Sole 24 Ore* ha chiesto a ogni candidato premier cosa avrebbe fatto per la cultura se avesse vinto. Tutti (nessuno escluso) hanno risposto che la cultura era al primo posto nell'agenda di governo. Se avessero chiesto cosa avrebbero fatto per la sanità e l'istruzione, i candidati di certo avrebbero dato la stessa risposta, praticamente sarebbe stato un copia-incolla. Infatti il risultato è evidente, grande rilancio della cultura, ma anche del welfare e tutto il resto. La proposta che qui avanziamo è quella di un Anno sabbatico dell'Arte. Che tutti gli operatori artistici si prendano un anno di vacanza. Vadano al mare, in montagna, all'estero, insomma si occupino di altro.

L'invito agli operatori artistici si articola nei punti qui di seguito esposti.

Punto primo. Abbandonate l'arte. Se l'arte non interessa a nessuno perché continuare a farla? Creiamo 100, 1.000, 100.000 e più Cattelan!

Punto secondo. Evitate i musei e le gallerie d'arte, fuggite i critici e gli accorati curatori di eventi culturali.

Punto terzo. Non permettete ai vostri figli di leggere libri, e che questo valga anche per voi.

Punto quarto. Non ascoltate musica e non frequentate teatri, cinema o altri luoghi in cui si fa cultura.

Cosa succederebbe se tutti seguissero questi consigli? Abbiamo una vaga sensazione che nessuno se ne accorgerebbe, e se così fosse, invece di un anno, allora sarebbe opportuno un Secolo sabbatico.